COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Novembre

LA SICILIA

COMISO

Arriva «Dinosauri al museo» Sarà un viaggio nel passato

COMISO. La città si prepara a un viaggio spettacolare nel passato: arriva "Dinosauri al Museo", un evento che promette di trasformare Comiso in capitale della paleontologia per un giorno. Domenica alle 10,30, nel Museo civico di storia naturale, sarà inaugurata la mostra che, come spiega il sindaco Maria Rita Schembari, permetterà di ammirare da vicino fossili dell'era dei dinosauri, tra cui «il grande scheletro di circa 8 metri di un tirannosauride della specie Tarbosauro, unico esemplare esposto in Italia». In mostra anche uno Pterosauro della specie Anhanguera santanae, un Notosauro del Triassico, il celebre "Ciro", impronte, uova e "la più grande tartaruga marina cretacica conservata in Europa". Alle 12 il curatore scientifico Gianni Insacco guiderà l'esplorazione "I grandi dominatori del Mesozoico". La mostra dal 2 dicembre al 25 gennaio.



A. C.

Operazione antidroga i 13 indagati restano zitti dinanzi al gip

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Comparsi davanti al gip del Tribunale di Catania, Anna Maria Cristaldi, collegati in videoconferenza, i 13 indagati arrestati su disposizione della Dda di Catania da personale della Mobile di Ragusa, del commissariato di Vittoria e della compagnia Carabinieri di Vittoria perché indiziati di partecipazione a due associazioni a delinquere finalizzate al traffico e spaccio di droga, tra Vittoria e Comiso. Quasi tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Quattro degli indagati sono difesi dall'avv. Giuseppe Di Stefano, due dall'avv. Enrico Platania, uno ciascuno dagli avvocati Matteo Anzalone, Salvatore Citrella, Rocco Di Dio, Francesco Antille ed Emilio Cintolo. I legali hanno annunciato ricorso davanti al Tribunale del Riesame di Catania. Questi gli indagati: Emanuele Lauretta, 47 anni; Giuseppe Russo, 50 anni; Orazio Tasca, 51 anni; Gioacchino Fiore, 49 anni; Hedi Belgacem, 37 anni; Massimiliano Buzzone, 47 anni; Emanuela Tummino, 34 anni; Francesco Giliberto, 43 anni; Santino Russo, 40 anni; Giuseppe Cutrona, 32 anni, Giovanni Cutrona, 58 anni; Gaetano Di Stefano, 29 anni; Giovanni Tummino, 38 anni.



La questura

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/11/26/comiso-i-resti-dei-grandi-dinosauri-al-museo-di-storia-naturale/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/11/26/cultura/dinosauri-a-comiso-mostra-unica-in-italia/

https://corrierediragusa.it/2025/11/26/il-libero-consorzio-comunale-di-ragusa-dopo-13-anni-torna-a-far-parte-dellunione-delle-province-ditalia/

https://www.giornaleibleo.it/2025/11/26/il-libero-consorzio-comunale-di-ragusa-torna-a-fare-parte-dellupi-dopo-13-anni/

https://www.ragusah24.it/2025/11/26/comiso-inaugura-dinosauri-al-museo-presenti-reperti-unici/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3007399/ragusa-il-libero-consorzio-torna-a-fare-parte-dell-unione-province-italiane-dopo-13-anni.html

https://www.radiortm.it/2025/11/27/vittoria-comiso-13-indagati-davanti-al-gip-per-traffico-di-droga-la-maggioranza-si-avvale-della-facolta-di-non-rispondere/

https://www.nuovosud.it/articoli/297431-cultura-ragusa/comiso-apre-la-mostra-dinosauri-al-museo-si-potr%C3%A0-visitare-fino-al-25

Iblea Acque, il Pd ricevuto da Guccione

L'esposizione debitoria di Iblea Acque nei confronti del Comune di Ragusa al centro del confronto tra Pd ed il il nuovo amministratore unico della società in house, Stefano Guccione.

«Abbiamo rappresentato l'esigenza di una gestione più trasparente, sul modello di una società pubblica: trasparenza nella rotazione degli incarichi, nelle assunzioni e nel rapporto con i Comuni soci. Abbiamo anche ribadito la nostra preoccupazione per le rate non pagate al Comune, una situazione che pesa sul bilancio comunale, appesantito da 13-14 milioni di euro nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Le responsabilità politiche non sono certo dell'amministratore, ma del sindaco e dell'assessore al Bilancio, che hanno permesso che tutto questo accadesse», ha spiegato il capogruppo dem a palazzo dell'Aquila, Peppe Calabrese, affiancato dal consigliere Mario Chiavola. L'obiettivo dell'incontro «è stato quello di condividere con il nuovo vertice una ricostruzione il più possibile completa del quadro esistente, sottolineando con la massima schiettezza il ruolo vigile del Pd su questi temi».

La delegazione del Partito Democratico ha manifestato la massima disponibilità al dialogo istituzionale, nella convinzione che la tutela degli interessi della città di Ragusa e dei suoi cittadini passi attraverso un rapporto chiaro, trasparente e responsabile tra Comune e società di gestione del servizio idrico integrato. «Da parte dell'ing. Guccione - dichiara il segretario Riccardo Schininà, affiancato dal segretario dei Gd Federico Androne - abbiamo registrato un atteggiamento di ascolto, apertura e comprensione rispetto alle criticità rappresentate, nonché la volontà di approfondire i singoli aspetti per individuare percorsi di soluzione che tengano insieme la sostenibilità del servizio, il riequilibrio dei rapporti tra Iblea Acque e il Comune e il rispetto delle regole. Il Pd di Ragusa continuerà a seguire con grande attenzione l'evoluzione della vicenda confermando la propria disponibilità».

Sul tavolo l'esposizione debitoria della società e il rapporto con i Comuni soci oltre alle assunzioni

L. C.

Così nasce un'unica rete per tutelare gli animali

I Comuni iblei lanciano InfoPet per condividere strumenti operativi e adottare un approccio uniforme sull'intero territorio provinciale

LAURA CURELLA

Un'unica rete per tutelare gli animali. I Comuni iblei lanciano InfoPet, ovvero una rete stabile per condividere strumenti operativi e adottare un approccio uniforme su tutto il territorio provinciale. InfoPet è un progetto di informazione coordinata destinato a cittadini e amministrazioni nato dopo una serie di confronti tra assessori, funzionari e rappresentanti delle polizie locali dei Comuni iblei delegati alla tutela degli animali, insieme ai referenti del Dipartimento di prevenzione Veterinaria dell'Asp di Ragusa.

Nel corso dell'ultimo appuntamento *(nella foto sopra)*, a palazzo dell'Aquila, è stato formalizzato l'impegno collettivo che nasce dalla volontà di fare rete e di lavorare insieme per un territorio più attento, consapevole e rispettoso nei confronti degli animali e del bene pubblico.

L'incontro, coordinato dall'assessore alla Tutela animali Andrea Distefano, ha visto anche la partecipazione dell'assessore alla Digitalizzazione Simone Digrandi, che ha illustrato come i Comuni possano sfruttare i propri canali istituzionali – siti web e social – per diffondere contenuti chiari e immediati. L'obiettivo è quello di fornire ai cittadini indicazioni semplici e univoche su come comportarsi nelle principali situazioni che riguardano gli animali d'affezione. Per questo è stato predisposto un vademecum pratico, accompagnato da una serie di grafiche condivise, che spiegheranno cosa fare quando si trova un animale vagante, come segnalare un sospetto maltrattamento, quali passaggi seguire in caso di incidente stradale che coinvolga un animale e quali siano le competenze dei Comuni e dell'Asp. Materiali che ciascun ente potrà pubblicare e promuovere valorizzando un'unica linea comunicativa, riconoscibile e coordinata. Al termine del confronto, il tavolo ha espresso piena condivisione della proposta, dando il via libera all'adozione del progetto da parte di tutti i Comuni iblei.

Si tratta di un passo importante che apre la strada a una campagna informativa provinciale, il cui avvio verrà annunciato nelle prossime settimane. InfoPet si propone come uno strumento rivolto a tutti, costruito con un linguaggio semplice e accessibile: solo attraverso informazioni corrette e uniformi è possibile migliorare il rapporto tra cittadini, animali e istituzioni.

Il dipartimento ha confermato il proprio sostegno al progetto, riconoscendone piena coerenza con le attività di prevenzione e tutela già in atto. La condivisione tra Asp, amministratori, dirigenti, funzionari e Polizie locali dimostra come il lavoro congiunto consenta di affrontare le criticità reali.

Il Pd definanzia il Ponte sullo Stretto «Soldi per opere in Sicilia e Calabria»

IL BLITZ. Ammissibile l'emendamento Nicita che taglia 5 miliardi. Scontro fra Ciucci e Bonelli

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Una notizia e una polemica. La notizia, da prendere in seria considerazione, è il fatto che ieri in commissione Bilancio del Senato, tra gli emendamenti alla Manovra presentati dall'opposizione, è stato dichiarato ammissibile quello del siracusano Antonio Nicita e del reggino Nicola Irto, entrambi del Pd (che sarà firmato anche da M5S e Avs), che, considerata la mancata registrazione della delibera Cipess sul Ponte sullo Stretto da parte della Corte dei conti - fatto che rinvia di molto l'avvio dei cantieri - restituisce alle Regioni Sicilia e Calabria i quasi 2 miliardi del Fsc da loro stanziati per il Ponte «a favore di opere di mobilità stradale, marittima e ferroviaria, il completamento di reti autostradali, l'edilizia sanitaria e scolastica, il sostegno alle imprese, la resilienza energetica, la riconversione ecologica e la riqualificazione dei lavoratori, in particolare nei poli industriali in cui insistono asset strategici per la sicurezza nazionale» e che riassegna 3 miliardi statali del Ponte al Sud. Il fatto che la proposta dell'opposizione sia ammissibile per la commissione potrebbe essere letto come un segnale, nel dopo voto per le Regionali, al vicepremer, ministro e leader della Lega, Matteo Salvini, che del Ponte ha fatto la bandiera assoluta. E se così è, non è escluso che possa essere approvata dalla commissione e anche dall'Aula in maniera trasversale.

La polemica riguarda invece l'audizione dell'A.d. della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, in commissione parlamentare bicamerale sull'Insularità, presieduta da Tommaso Calderone di Fi. Le sue parole hanno provocato un vero e proprio scontro, in particolare con il deputato di Avs, Angelo Bonelli. Il quale ha tuonato: «È gravissimo che l'A.d. della Stretto di Messina, ancor prima che la Corte dei conti renda pubbliche le motivazioni della mancata registrazione, paventi una forzatura istituzionale come quella della registrazione con riserva. Una posizione che, oltre a essere del tutto inopportuna, rivela come Ciucci ignori - o finga di ignorare - che la stessa Corte ha ricusato il decreto del Mit che approvava il terzo atto aggiuntivo alla convenzione con la Stretto di Messina. È l'intero impianto giuridico ed economico della concessione a essere stato giudicato illegittimo: non un dettaglio, ma la tenuta finanziaria ed economica del progetto».

Ciucci, ha aggiunto Bonelli, «farebbe bene a smettere di dare consigli al governo, che sul Ponte ha già sbagliato tutto, e ad attendere - come sarebbe suo dovere - le motivazioni ufficiali della Corte e nel caso fornire adeguate correzioni agli atti fini ad ora adottati. I consigli di Ciucci porterebbero i ministri ad essere esposti a contestazione di un grave danno erariale. Il Paese non ha bisogno di forzature, ma di trasparenza, legalità e responsabilità nell'uso delle risorse pubbliche».

Ciucci, da parte sua, ha provato a chiarire il senso della sua audizione che «aveva ad oggetto proprio l'esame delle opzioni teoriche per la realizzazione del Ponte alla luce delle delibere della Corte dei conti. Nel riaffermare il pieno rispetto per la Corte, ho doverosamente riferito che la definizione del percorso da intraprendere potrà essere assunta dalle competenti autorità di governo, con il supporto della Stretto di Messina, una volta note le motivazioni riguardanti la ricusazione del visto da parte della Corte. Ho anche detto che il nostro auspicio è di poter ottenere dalla Corte una registrazione piena, non "con riserva". Siamo pronti ad assumere le iniziative necessarie per conformare la delibera Cipess e il decreto interministeriale di approvazione del III Atto aggiuntivo alla convenzione a quelle che saranno le motivazioni della Corte».

Ciucci in audizione ha anche detto che «nel 2033, con il completamento del Ponte, si aprono scenari del tutto nuovi che renderanno superato il concetto di insularità per una regione con 5 milioni di abitanti che, come valutato da uno studio condotto dalla Regione, ha un costo annuale di 6,5 miliardi, il 7,4% del Pil regionale. Sarà un cambiamento epocale».